



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE PER L'ANNO 2017

Approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione Tercas

il 26 ottobre 2016

PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE ANNO 2017

Premessa

Il Consiglio di indirizzo ha varato, con deliberazione del 22 settembre 2016, il Documento di Programmazione Pluriennale (DPP) per il periodo 2017/2019 definendo, così, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. j) dello Statuto, le linee di sviluppo delle attività dell'Ente per il prossimo triennio sulla base delle esigenze rilevate sul territorio, del ruolo che la Fondazione potrà ricoprire in tale contesto e delle risorse di cui potrà presumibilmente disporre in ciascun esercizio.

L'organo di gestione ha, quindi, provveduto a formulare la presente proposta riguardante le attività da svolgere e le iniziative da promuovere nel corso del 2017 (individuandole, come di consueto, come "genere", salvo qualche volta, per l'importanza o il rilievo che un singolo progetto può avere, richiamare direttamente le singole iniziative) e le risorse da destinare a ciascun settore di intervento, ricercando la continuità con le azioni avviate negli anni precedenti e il mantenimento del ruolo di Ente di riferimento nel sistema del Terzo Settore del proprio territorio di operatività.

Significative e caratterizzanti saranno infine le linee comportamentali, nonché le modalità operative e le regole, definite ed adottate nel piano annuale in coerenza con gli obiettivi di quello pluriennale; i modelli organizzativi, le procedure e le prassi operative dovranno in ogni caso conformarsi ai principi e ai criteri della Carta delle Fondazioni elaborata dall'ACRI e recepita dalla Fondazione.

Nello sviluppo della proposta ci si atterrà allo schema logico adottato nelle precedenti occasioni che, una volta eseguita una breve ricognizione sulle risorse di cui si prevede di poter disporre nel prossimo esercizio, si occupa prima delle attività istituzionali e dopo della gestione del patrimonio e delle evoluzioni organizzative che si vogliono perseguire per l'efficienza complessiva dell'Ente e delle sue azioni.

Ricognizione delle risorse e conto previsionale

La redditività prospettica della Fondazione è ordinariamente stimata considerando sia i flussi periodici (dividendi e cedole), sia le rivalutazioni per le polizze di capitalizzazione e per gli investimenti contabilizzati "a mercato" (gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento), distinguendo i valori "certi" (per cui il valore è determinabile, come ad esempio per i bond a cedola fissa) da quelli "stimati" (poiché incerti e soggetti a stima, quali bond a cedola variabile, rendimento gestione patrimoniale, fondi comuni, sicav etc.).

Tenuto conto del processo di revisione dell'asset allocation tuttora in corso, per il 2017 è stata stimata - in via prudenziale - una redditività del portafoglio sostanzialmente in linea con il risultato medio degli ultimi tre esercizi, pari a circa € 3 milioni.

L'importo prevedibilmente disponibile per il finanziamento dell'attività istituzionale è, quindi, determinato sulla base delle seguenti ulteriori ipotesi:

- a) le spese di funzionamento sono stimate, sempre secondo criteri prudenziali, sulla base dei dati rilevabili dagli ultimi bilanci, che danno già evidenza ad un'intensa operazione di *spending review*;
- b) gli accantonamenti obbligatori sono stati ipotizzati nella stessa misura percentuale di quelli operati nell'ultimo esercizio;
- c) sono previsti accantonamenti alla Riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio nella misura massima consentita, al fine di proseguire il processo di ricostituzione del Fondo di dotazione dell'Ente (parzialmente utilizzato nel 2013 a compensazione dell'azzeramento del valore contabile della partecipazione in Banca Tercas Spa) e di salvaguardare il valore reale del patrimonio, tenuto conto dell'esigenza di garantire la continuità dell'attività della Fondazione e la stabilità dei livelli erogativi nel lungo periodo.

Stima dell'avanzo disponibile per l'esercizio 2017

Descrizione	Importi
- Proventi netti	3.000.000
- Costi di esercizio	-1.300.000
AVANZO D'ESERCIZIO	1.700.000
- accantonamento alla Riserva obbligatoria	-340.000
- accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-255.000
- accantonamento al Fondo per il volontariato	-45.333
- accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni	-3.315
AVANZO DISPONIBILE	1.056.352

Come indicato nel DPP, tuttavia il suddetto avanzo residuo dovrà essere utilizzato per determinare lo stanziamento dell'anno 2018; gli impegni del 2017 dovranno, invece trovare copertura economica nell'ambito del Bilancio di esercizio dell'anno 2016, secondo gli attuali andamenti degli investimenti in portafoglio, dovrebbe assestarsi intorno a 1,3 milioni di euro.

Si riporta di seguito, pertanto, una ipotesi di destinazione del suddetto avanzo di esercizio e di copertura economica degli importi di contributi deliberati nel 2016 e nel 2017.

Ipotesi di destinazione dell'avanzo di esercizio dell'anno 2016

Descrizione	Importi
Avanzo d'esercizio 2016	1.300.000
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 260.000
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	- 195.000
Accantonamento al Fondo per il volontariato	- 34.667
Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni	- 2.535
Erogazioni deliberate nell'esercizio	- 807.798
Avanzo residuo	0

Ipotesi di copertura economica degli importi di contributi deliberati nel 2016

Descrizione	Importi
Utilizzo dell'avanzo d'esercizio	807.798
Recuperi di contributi deliberati in anni precedenti	360.000
Utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	432.202
Importo delibere 2016	1.600.000

Ipotesi di copertura economica degli importi di contributi deliberati nel 2017

Descrizione	Importi
Utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	890.640
Utilizzo del Fondo per le erogazioni	139.360
Accantonamento al Fondo per le erogazioni dell'anno 2017	1.030.000

Attività istituzionale

Il piano pluriennale 2017/2019 ha delineato le strategie guida di intervento dell'Ente nel triennio, identificando così, in via preliminare, i settori rilevanti dell'art. 1 lettera d) del D.Lgs 153/99, cui deve essere destinato almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e definendo la seguente tabella di ripartizione delle risorse:

Tabella di ripartizione delle risorse prevista dal DPP 2017/2019

Settori	2017	2018	2019	Totale 2017-2019
Settori rilevanti				
Arte, attività e beni culturali	450.000	450.000	450.000	1.350.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	460.000	460.000	460.000	1.380.000
Totale settori rilevanti	910.000	910.000	910.000	2.730.000
Ricerca scientifica e tecnologica	70.000	70.000	70.000	210.000
Educazione, istruzione e formazione	50.000	50.000	50.000	150.000
Totale complessivo	1.030.000	1.030.000	1.030.000	3.090.000

Proposta articolata in settori

L'illustrazione parte ovviamente dai settori c.d. "rilevanti" per poi passare agli altri settori ammessi; in entrambe le tipologie le assegnazioni tengono conto della situazione della comunità locale e dei diversi bisogni che questa manifesta, nonché della capacità che il territorio ha di farvi fronte naturalmente, intervenendo in via sussidiaria senza effettuare attività di supplenza o di sostituzione di interventi che sono istituzionali di soggetti pubblici, e avendo come principio cardine la promozione dello sviluppo del territorio.

Le linee politiche di intervento sono comunque in gran parte riprese da quanto riportato nel Documento di Programmazione Pluriennale 2017/2019, salvo qualche specificazione di dettaglio soprattutto con riferimento alla necessaria razionalizzazione delle risorse da assegnare a ciascun ambito di attività in conseguenza delle mutate situazioni economiche e finanziarie, sia di carattere generale sia in relazione alla situazione particolare dell'Ente.

In taluni settori si è ritenuto opportuno limitare lo stanziamento per l'anno alla copertura degli impegni già assunti in ragione di iniziative pluriennali.

Circa la procedura di valutazione, l'opera di adeguamento ai dettami della Carta delle Fondazioni ha portato ad una più definita standardizzazione della procedura di selezione, informata ai principi di trasparenza, imparzialità e comparazione, di cui si è data opportuna diffusione mediante l'organizzazione di incontri strutturati con gli stakeholder nonché la pubblicazione, attraverso il proprio

sito internet, di strumenti finalizzati ad agevolare la comprensione delle nuove procedure di ammissione ai finanziamenti; per il prossimo esercizio è previsto, naturalmente, l'affinamento di tale procedura all'esito dell'attività di verifica condotta in corso d'esercizio sull'efficienza degli strumenti utilizzati, anche sulla base di alcune criticità segnalate dagli stakeholder della Fondazione o rilevate dagli uffici.

Arte, attività e beni culturali

Come è noto, rientrano tradizionalmente in questo settore le iniziative di carattere musicale, teatrale e culturale in genere, nonché gli interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale ed artistico del territorio.

Il settore è ancora destinato ad assorbire importanti risorse tenuto conto del numero elevato di manifestazioni dislocate sul territorio e dell'importanza strategica attribuita alla promozione della cultura, in tutte le sue forme, ed alla valorizzazione delle risorse locali, attività da cui originano effetti positivi anche per il sistema turistico ed economico locale.

Gli obiettivi che saranno perseguiti sono, naturalmente, quelli definiti nel DPP:

- salvaguardare le Istituzioni culturali storiche del territorio e le iniziative che mirano al recupero di alcune valide iniziative artistiche, letterarie, etc. del passato, per contribuire a riscoprire l'identità del territorio;
- aumentare la consapevolezza dei cittadini del patrimonio culturale presente sul proprio territorio;
- promuovere la valorizzazione dei beni culturali di elevato e riconosciuto valore storico-artistico, archeologico, architettonico e archivistico librario;
- sviluppare azioni mirate ad avvicinare i giovani a forme artistiche (musica, letteratura, teatro, arti figurative, artigianato);
- incrementare opportunità di lavoro nell'ambito della cultura e dei beni culturali;
- favorire le iniziative volte a diffondere una corretta cultura ambientale che faccia riflettere la comunità sullo stretto legame esistente tra bene ambientale, cultura del territorio e qualità della vita.

Coerentemente con le indicazioni del piano pluriennale e al fine di garantire un razionale utilizzo delle risorse mediante la valutazione comparativa dei progetti, la selezione delle iniziative sarà pertanto effettuata mediante la pubblicazione di specifici bandi tematici ovvero di un bando unico nell'ambito del quale eventualmente distinguere le specifiche categorie di progetti cui lo stesso è riservato.

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri di ordine generale indicati nel DPP nonché di alcuni aspetti di specifica rilevanza per il settore, quale ad esempio la presenza di un effettivo interesse della comunità di riferimento confermato dal coinvolgimento di enti e istituzioni locali e dalla partecipazione di un elevato numero di fruitori; costituiranno elementi positivi di valutazione, in ogni caso, la capacità delle iniziative di stimolare l'avvio di imprese culturali.

La Fondazione, inoltre, si farà promotrice di un coordinamento con gli altri soggetti che intervengono sul territorio a sostegno delle attività culturali e valuterà la realizzazione di interventi diretti ovvero lo sviluppo in proprio di iniziative sulla base di spunti progettuali provenienti da terzi.

Volontariato, filantropia e beneficenza

In continuità con gli obiettivi perseguiti negli ultimi esercizi e coerentemente con gli indirizzi del DPP, l'attenzione della Fondazione continuerà ad essere prestata soprattutto a favore di iniziative di pronta attuazione, in grado di dare risposte immediate rispetto alle emergenze rilevate sul territorio, con attenta valutazione in merito alla sostenibilità finanziaria ed alle garanzie sulla continuità gestionale delle iniziative per le quali la Fondazione è chiamata a sostenerne lo start-up.

In tale contesto la Fondazione intende soprattutto favorire la progettualità in rete tra le associazioni di volontariato stabilmente operanti nel territorio e fortemente radicate in esso, volta a:

- migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, attraverso strategie innovative finalizzate in particolare all'inserimento nel mondo del lavoro ed alla creazione di strutture e progetti per l'accoglienza di soggetti adulti usciti dai percorsi scolastici;
- fornire supporto psicologico ai nuclei familiari di persone disabili;
- sostenere la fascia di popolazione economicamente più debole, in particolar modo in relazione ai bisogni primari, con una particolare attenzione alla formazione emotiva e culturale dei minori, al fine di evitare la "trasmissione ereditaria" della situazione di disagio;
- prevenire il disagio di minori e giovani, attraverso la creazione e lo sviluppo di centri di aggregazione con finalità formative;
- promuovere la diffusione cultura della dell'accoglienza e della solidarietà nonché l'adozione di politiche idonee a favorire l'integrazione delle persone di origine immigrata e migliorare la partecipazione attiva di queste ultime nella società;
- aumentare la capacità delle persone in situazione di disagio di gestire la conciliazione tra vita familiare e lavorativa;
- favorire, in sinergia con le istituzioni e gli enti del territorio, l'accesso al mercato del lavoro di persone inoccupate e/o disoccupate nonché le opportunità per lo sviluppo di forme di lavoro autonomo e imprenditoriale, in particolare per i giovani, servendosi anche dello strumento del Microcredito o promuovendo corsi di formazione o di riqualificazione professionale per i meno giovani;
- rafforzare la prevenzione e la promozione della salute ed i livelli di professionalità del personale operante in strutture e servizi socio sanitari pubblici e privati;
- rafforzare l'integrazione e l'erogazione di servizi e interventi socio sanitari a favore di soggetti in condizione di disagio fisico, economico e/o sociale;
- promuovere interventi volti a contrastare o ridurre il disagio dei soggetti affetti da patologie che possano comportare difficoltà nella vita sociale del paziente e comprometterne il benessere materiale e psicologico ovvero a volte a contrastare o ridurre il disagio morale e materiale dei relativi familiari.

È prevista la pubblicazione di bandi tematici e/o di bandi di idee, distinti per finalità ovvero categorie di beneficiari; nel corso dell'anno sarà valutata la possibilità di riservare un apposito avviso ad iniziative che concorrono all'assegnazione di finanziamenti europei, al fine di consentire la copertura degli eventuali cofinanziamenti richiesti al soggetto proponente.

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri di ordine generale indicati di nel DPP nonché di alcuni aspetti di specifica rilevanza per il settore, quale ad esempio l'urgenza e l'intensità dei bisogni che si intendono soddisfare e l'idoneità a garantire continuità di azione nel tempo mediante generazione autonoma di risorse una volta completata la fase di impianto o di start up; costituiranno elementi positivi di valutazione, in ogni caso, la capacità delle iniziative di stimolare l'avvio di imprese sociali.

La Fondazione valuterà la realizzazione di interventi diretti, lo sviluppo in proprio di iniziative anche sulla base di spunti progettuali provenienti da terzi ovvero la realizzazione di progetti in partnership.

Parte dello stanziamento dell'anno dovrà inoltre garantire la copertura degli importi che la Fondazione dovrà versare nel 2017 a seguito dell'adesione alle seguenti iniziative di carattere nazionale:

- il sostegno alla Fondazione con il sud, il cui impegno per il 2017 è stimato in € 95.000,00;
- la partecipazione al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, che comporterà nel 2017 lo stanziamento di € 60.112,00.

Con riferimento a quest'ultima, la Fondazione sarà impegnata in un'azione di informazione, stimolo e supporto nei confronti dei soggetti del territorio potenzialmente destinatari dei relativi finanziamenti.

Sempre nel 2017 è previsto l'avvio del Progetto Cresco in collaborazione con Banca Prossima, con la costituzione di un fondo di garanzia fino a € 500.000,00, in grado di attivare la concessione di prestiti, a condizioni agevolate, fino a € 2.000.000,00 finalizzati alla realizzazione di iniziative con finalità sociali ed economicamente sostenibili, preventivamente selezionate dalla Fondazione, attraverso la pubblicazione di appositi bandi, e per le quali la stessa provvederà a costituire un apposito fondo di garanzia, con un importante effetto moltiplicatore delle risorse.

Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione tradizionalmente rivolge la propria attenzione non soltanto ad iniziative nel campo delle scienze esatte e naturali, ma anche in ambito giuridico, economico e umanistico, privilegiando sia attività di ricerca suscettibili di applicazione pratica nel campo delle attività economiche del territorio, soprattutto nel sistema agroalimentare, sia progetti a servizio delle politiche sociali e demografiche degli Enti locali, anche al fine di favorire la creazione di potenziali fattori di sviluppo locale, sia ancora iniziative volte a riscoprire il valore della ricerca storica e umanistica, in grado di favorire la conservazione e la valorizzazione dell'identità culturale del territorio.

La Fondazione sarà, inoltre, impegnata a stimolare l'avvio di progetti in grado di favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo del sistema imprenditoriale e aumentare la capacità del territorio di attrarre risorse finalizzate all'innovazione tecnologica.

In particolare, le disponibilità del settore saranno destinate ad iniziative co-finanziate, selezionate mediante apposito avviso o bando di idee.

Un'attenzione particolare, naturalmente, sarà riservata ai progetti promossi dall'ACRI e che coinvolgono il sistema delle Fondazioni e, in generali, alle iniziative per le quali il contributo della Fondazione può generare un effetto moltiplicatore, attirando finanziamenti esogeni ovvero il sostegno anche da parte del mondo delle imprese.

Educazione, Istruzione e formazione

Come già in passato, pur con un budget ridotto, continuerà il sostegno a interventi mirati soprattutto alla qualificazione dei docenti e degli operatori del mondo della scuola e all'innovazione didattica, ritenuti elementi che possono contribuire significativamente allo sviluppo di un sistema scolastico più rispondente alle esigenze della società attuale con un'attenzione ai modelli innovativi di didattica e alla promozione delle eccellenze.

In continuità con la procedura adottata nei passati esercizi, i progetti potranno essere selezionati sulla base di uno specifico invito riservato agli Istituti scolastici della Provincia di Teramo.

In particolare, l'azione della Fondazione sarà orientata principalmente a:

- intervenire per modificare l'atteggiamento delle giovani generazioni verso le aree significative del sapere, aumentandone le conoscenze, le competenze e le abilità;
- promuovere la prevenzione ed individuazione precoce del disagio giovanile, psichico e sociale, e diminuzione del tasso di abbandono scolastico, anche attraverso azioni mirate di orientamento;
- incrementare ed eventualmente premiare il successo scolastico dei ragazzi, anche nei casi di disabilità, bisogni educativi speciali, disturbi specifici dell'apprendimento e difficoltà ambientali;
- incrementare il senso di responsabilità civica dei ragazzi (singolarmente e collettivamente);
- aumentare le competenze dei ragazzi in preparazione all'ingresso nel mercato del lavoro o a forme di auto imprenditoria;

A tal fine la Fondazione intende operare, in via prevalente, attraverso la definizione di modelli di intervento innovativo negli istituti di istruzione e il coinvolgimento dei docenti, anche favorendo la

diffusione dei percorsi di alternanza scuola lavoro e proponendo una formazione specifica sulle modalità di selezione del personale.

È prevista la pubblicazione di bandi tematici ovvero di un bando unico nell'ambito del quale eventualmente distinguere le specifiche categorie di progetti cui lo stesso è riservato, rivolti agli Istituti scolastici della Provincia di Teramo.

La Fondazione si pone, infine, l'obiettivo - di carattere generale, riguardante tutti i settori di intervento - di favorire il miglioramento della progettazione sociale anche, eventualmente, avvalendosi di momenti formativi strutturati dall'ACRI e di stimolare la ricerca di fonti alternative di finanziamento e, soprattutto, l'elaborazione di progetti che possano concorrere all'attribuzione di contributi stanziati dall'Unione Europea.

In ragione degli impegni minimi di ciascun ambito di intervento e delle attese del territorio cui si ritiene opportuno far fronte, è stata elaborata la seguente tabella di assegnazione delle risorse.

Tabella di assegnazione delle risorse per il 2016

SETTORI	Importi
Settori rilevanti	
Arte, attività e beni culturali	450.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	460.000
Totale settori rilevanti	910.000
Ricerca scientifica e tecnologica	70.000
Educazione, istruzione e formazione	50.000
Totale complessivo	1.030.000

La somma destinata alle erogazioni nei settori rilevanti soddisfa, quindi, il requisito normativo della misura minima pari al 50% dell'avanzo d'esercizio al netto della Riserva obbligatoria.

Gestione dei flussi di cassa

Tenuto conto delle stime relative agli oneri di funzionamento ed ai contributi da erogare nonché delle passività in scadenza, possono essere ipotizzati i seguenti flussi di cassa in uscita.

Stima dei flussi di cassa in uscita nel corso del 2017

Descrizione	Importi
Erogazione di contributi	1.500.000
Oneri di funzionamento	1.200.000
Riduzione passività	740.000
Totale uscite monetarie	3.440.000

Le suddette uscite monetarie saranno pareggiate attraverso le risorse generate dalla gestione finanziaria, da cui si attendono entrate da cedole, dividendi e liquidazione di proventi maturati per circa 2,8 milioni,

e per la parte residuale mediante parte delle liquidità derivanti da investimenti in scadenza; la Fondazione dovrà perseguire l'equilibrio dei flussi entro la fine del triennio, dopo il completamento dei pagamenti a favore del MEF delle somme dovute a seguito della conversione delle azioni privilegiate di CDP (le ultime rate saranno saldate nel 2017), e mediante la tendenziale riduzione delle erogazioni monetarie (poiché l'importo annualmente versato, che comprende parte dei contributi deliberati negli anni precedenti, tenderà ad allinearsi gradualmente ai nuovi livelli erogativi) ed il progressivo incremento dei flussi reddituali.

Gestione del patrimonio ed organizzazione della struttura

Gestione del patrimonio

L'attuale regolamento interno per la gestione finanziaria, nel ribadire che il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento dei propri scopi statutari, specifica gli obiettivi e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria, individuando gli ambiti di azione e le relative responsabilità.

Sono definiti obiettivi primari la conservazione del valore economico del patrimonio, il conseguimento di una redditività tendenzialmente crescente, capace di generare flussi di cassa che consentano il corretto svolgimento dell'attività erogativa, la stabilizzazione nel tempo del livello di risorse da destinare alle finalità istituzionali e il collegamento funzionale con le finalità istituzionali dell'Ente.

Agli organi e alla struttura della Fondazione sono, quindi, attribuite competenze distinte, nel rispetto dei relativi ruoli e responsabilità, evitando ingerenze e sovrapposizioni.

In sintesi:

- sono riservate al Consiglio di Indirizzo la definizione delle politiche generali di investimento e dei criteri per l'affidamento di patrimoni in gestione nonché la verifica periodica in merito alla coerenza dei risultati ottenuti rispetto ai principi generali dello Statuto e alle strategie di impiego elaborate;
- sono di competenza del Consiglio di amministrazione l'attuazione delle politiche di investimento individuate dall'Organo di indirizzo (mediante la concreta individuazione dei singoli strumenti finanziari, l'individuazione degli intermediari e di eventuali advisor, l'amministrazione degli investimenti strategici ed il monitoraggio del portafoglio affidato in gestione), la definizione delle modalità operative della Struttura operativa interna, la predisposizione di relazioni trimestrali all'Organo di indirizzo circa l'andamento della gestione, l'eventuale istituzione di un Comitato investimenti;
- la struttura operativa, mediante una funzione appositamente costituita e coordinata dal Segretario generale, fornisce supporto alle decisioni del Consiglio di amministrazione e all'eventuale Comitato investimenti: (a) monitorando i rischi e le performance degli investimenti, il portafoglio di partecipazioni, l'attività dei gestori e le relative rendicontazioni e le esigenze finanziarie della Fondazione; (b) curando la gestione delle attività di tesoreria e l'esecuzione delle decisioni di investimento.

Le sole disponibilità liquide di tesoreria possono essere gestite direttamente dall'Ente secondo modalità organizzative interne definite dal Consiglio di Amministrazione, in conformità all'art. 15, comma 3, del Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare, secondo criteri di minimizzazione del rischio finanziario e di pronta liquidabilità, fermo restando che la struttura interna per la gestione del patrimonio è organizzativamente separata da ogni altra struttura della Fondazione.

Dal 2014, l'Ente è affiancato da Banca Esperia Spa, cui è stato conferito, per la durata di un triennio, l'incarico di fornire supporto dell'attività di gestione finanziaria del patrimonio; nel corso del 2015, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione di un Comitato investimenti, cui sono affidati sia attività di istruttoria propedeutica all'assunzione di scelte di carattere strategico nonché di

specifiche decisioni di investimento sia compiti di monitoraggio sull'andamento della gestione, in collaborazione con l'advisor.

Nel 2016 la Fondazione ha modificato le proprie strategie di investimento e profondamente innovato la composizione del proprio portafoglio; al fine di migliorare l'efficienza e la redditività della gestione nell'ambito di un'accentuata diversificazione degli investimenti e contestualmente al contenimento ed un efficiente controllo dei costi e dei rischi, sono state esaminate soluzioni di investimento innovative ed è stata valutata positivamente la sottoscrizione di un comparto del fondo UCITS Quaestio Capital Fund, gestito da Quaestio Investments S.A., prevedendo di investire in esso, in via progressiva, un importo di almeno 50 milioni di euro.

La Fondazione, con il supporto dell'advisor, sarà quindi particolarmente impegnata nel 2017 a monitorare l'andamento dell'investimento, verificarne la coerenza con le finalità all'origine dell'operazione, valutare l'assunzione di eventuali determinazioni in merito ed adeguare l'assetto organizzativo in base al nuovo modello di gestione.

Organizzazione della struttura

La struttura della Fondazione, coerentemente con la sua dimensione patrimoniale, è definibile di tipo semplice.

Il coordinamento degli uffici viene assicurato dal Segretario Generale, il quale oltre a svolgere le funzioni di segretario del consiglio degli organi di indirizzo e di amministrazione svolge attività di supporto agli organi per l'assolvimento dei compiti istituzionali e cura una serie di altre attività di rilevante importanza con particolare riferimento alle attività esternalizzate ed alla gestione del patrimonio.

Non si prevedono modifiche sostanziali nell'organizzazione della struttura operativa, che collabora alla fase di istruttoria dei progetti proposti dai soggetti esterni, sviluppa le iniziative direttamente promosse dalla Fondazione, cura l'attività di segreteria, amministrazione, comunicazione e contabilità dell'Ente; essa è attualmente articolata come segue:

- n. 1 dirigente con incarico di Segretario Generale;
- n. 1 quadro di primo livello, responsabile delle attività di comunicazione e relazioni esterne;
- n. 1 quadro di secondo livello e n. 1 impiegato di concetto di secondo livello nell'area attività istituzionali;
- . 1 quadro di secondo livello e n. 1 impiegato di concetto di secondo livello nell'area contabilità e rapporti con il fisco;
- n. 2 impiegati d'ordine per le attività di segreteria.

Coerentemente con le linee programmatiche del DPP, saranno avviate iniziative finalizzate all'ampliamento delle competenze ed all'implementazione di nuovi servizi a supporto degli stakeholder della Fondazione, sia di carattere informativo che formativo con riguardo a tutti gli strumenti esistenti in ambito nazionale ed europeo a sostegno del Terzo Settore.